

Messina. Era il 1990 quando a Capo d'Orlando nasceva la prima associazione. Una tappa per la ribellione alle estorsioni

Antiracket, L'Acio compie venti anni Alfano: si festeggia la fine della paura



Da sinistra, Tano Grasso che fu il primo presidente dell'Acio, e il ministro Angelino Alfano. FOTO OSKARPRESS

Capo d'Orlando fu città di frontiera nella ribellione contro il racket delle estorsioni: lì venti anni fa nacque la prima associazione. Un anniversario celebrato ieri a Messina

IL MINISTRO: UN CODICE UNICO DI TUTTE LE NORME CONTRO LA MAFIA

Antonio Caffo

MESSINA

Era il 1990 a Capo d'Orlando quando nacque l'Acio, la prima associazione antiracket italiana. Ieri pomeriggio a Palazzo Zanca, nel capoluogo, le celebrazioni del ventesimo anniversario dove è intervenuto anche il ministro alla Giustizia Angelino Alfano. Il Guardasigilli ha detto: «Oggi si festeggia la fine della paura grazie a questi pionieri della lotta al racket che hanno capovolto la psicologia siciliana trasformando la paura in coraggio, il racket si paga in quanto si ha paura, loro hanno dimostrato che la paura si può sconfiggere». Il ministro ha poi aggiunto: «Dobbiamo fare un codice antimafia che raggruppi tutte le norme contro la mafia per rendere organica la battaglia contro la criminalità organizzata, la nostra battaglia contro la mafia - ha continuato Alfano - deve continuare ogni giorno anche in Parlamento. Auspico che quanto prima riusciremo anche ad arrestare Matteo Messina Denaro». Alfano ha poi annunciato che proprio ieri

il Csm ha dato via libera per ampliare gli organici della corte d'appello e del tribunale di Messina.

Il sottosegretario alla Giustizia Alfredo Mantovano ha passato in rassegna gli interventi governativi promossi negli anni per soddisfare le esigenze di imprenditori e commercianti vessati da racket e usura. La legge antiracket, approvata nel 1992 dopo l'omicidio di Libero Grassi e dopo l'esperienza dell'associazione antiracket di Capo d'Orlando, che garantisce alla vittima che ha

denunciato e che per questo motivo subisce un danno, il ristoro del danno stesso, sia per i beni mobili e immobili sia per la perdita di guadagno. Nel 1996 è stata approvata la legge antiusura per offrire a chi collabora con le istituzioni un prestito di durata quinquennale a tasso zero per favorire il reinserimento nel mercato del lavoro; inoltre, con il fondo di prevenzione, si offrono significativi sostegni sia alle Fondazioni che ai Consorzi fidi che costituiscono appositi fondi speciali, per l'erogazione di prestiti ai soggetti "a rischio".

Nel Salone delle Bandiere del municipio Tano Grasso, il fondatore dell'Ario, emozionato per i risultati prodotti negli anni. Grasso ha ricordato tutti i momenti prima e dopo il 1990 che hanno segnato la lotta al racket. Grasso è stato il primo presidente dell' Ario. Il 15 agosto 1999 Grasso venne nominato commissario ordinario, il primo previsto dalla legge che superava la straordinarietà dell'incarico sciogliendo quella figura dai giochi politici e dai cambi di governo. Ad aprire i lavori il presidente nazionale della Federazione antiracket, Giuseppe Scandurra. Sono intervenuti il sindaco Giuseppe Buzzanca, il presidente dell'associazione Antiracket cittadina, Mariano Nicotra. Il presidente dell'Ario (associazione commercianti imprenditori orlandini), Enzo Mammana e Giancarlo Trevisone, commissario straordinario antiracket. Alla manifestazione i protagonisti che hanno contribuito alla costruzione del movimento antiracket, le istituzioni in carica nel 1990, magistrati, forze dell' ordine, e testimoni nei numerosi processi che hanno portato alla sbarra mafiosi ed estortori.

(*ACAF*)